



7 giugno - **Corpus Domini**, festa pastorale alla parrocchia Gesù Eucaristico di Montalto di Castro e celebrazione eucaristica con l'infiorata a Tarquinia nella chiesa di San Francesco.
10 e 11 giugno - **Visita pastorale** del vescovo Luigi Marrucci alla parrocchia Nostra Signora di Lourdes a La Bianca.
12 giugno - **Sacratissimo Cuore di Gesù**, festa pastorale nella parrocchia del Sacro Cuore di Civitavecchia.

Corpus Domini. Migliaia di persone giovedì a Civitavecchia per la processione Oggi la Messa del vescovo Marrucci a Tarquinia con l'infiorata nel centro storico La «luce mariana» dell'Eucaristia



La processione eucaristica (foto: Antonio Dolgetta)

Nella liturgia celebrata in Cattedrale la rilettura del mistero attraverso il sacrificio della «donna eucaristica»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Ci troviamo alla scuola di Maria, donna eucaristica, per celebrare il Corpus Domini come Chiesa di Dio che nasce dal suo amore. Ogni volta che l'assemblea cristiana si riunisce esprime la visibilità della Chiesa e ci ricorda che siamo generati dall'amore di Dio». Così il vescovo Luigi Marrucci ha introdotto la celebrazione eucaristica per il

Corpus Domini che si è svolta giovedì scorso nella Cattedrale di Civitavecchia. Quella che si è riunita, ha spiegato il presule, è la Chiesa costituita intorno al suo vescovo per partecipare al mistero dell'Eucaristia, rendere grazie e testimoniare l'amore che Gesù

ha insegnato.

Questo è il Corpus Domini, la solennità del Corpo e del Sangue del Signore, che la diocesi ricorda con due sante Messe e

proiezioni eucaristiche, entrambe presiedute dal vescovo Luigi Marrucci. La prima è quella che si è svolta giovedì scorso, che ha visto gremite di fedeli la Cattedrale di Civitavecchia e una partecipazione ancora maggiore alla processione che ne è seguita lungo le vie del centro storico.

La seconda è quella di stamane a Tarquinia, con la Messa che avrà luogo alle 10.30 nella chiesa di San Francesco e alla quale succederà la processione eucaristica per le vie della città, abbellite con l'infiorata. Un duplice appuntamento con cui si celebra la solennità rispettando sia il calendario tradizionale, che istituisce il Corpus Domini il giovedì della seconda settimana dopo la Pentecoste evidenziandone il legame con il giovedì santo, sia con il calendario della Chiesa italiana che lo ricorda la domenica successiva. Una festa istituita nel 1264 da papa Urbano IV affinché il popolo cristiano potesse partecipare con «speciale

devozione» alla Messa. L'omelia del vescovo Marrucci è stata una catechesi sulla figura di Maria «perché la Chiesa, e la nostra Chiesa particolare in questo anno Mariano, vive della luce e del modello di Maria, la quale è intimamente unita al Signore». Il presule ha ricordato «le due «perle mariane» connesse all'eucaristia che ci ha lasciato Giovanni Paolo II»: la lettera apostolica «Il Rosario della Vergine Maria» e l'enciclica «Ecclesia eucharistica». Partendo dal magistero di Giovanni Paolo II, monsignor Marrucci ha percorso tre elementi dell'eucaristia: l'eucaristia banchetto sacrificale, l'eucaristia convivio e l'eucaristia celebrata e adorata.

«È banchetto - ha spiegato il vescovo - perché siamo riuniti in una mensa e in Maria, per tutta la sua vita e in particolare per la sua presenza sul Calvario, ne percepiamo la dimensione sacrificale». Monsignor Marrucci, riprendendo l'apostolo Paolo, ha ricordato il memoriale che l'assemblea riunisce in ogni celebrazione, annunciando la morte e risurrezione di Cristo. «Nel momento in cui si mangia la cena di Signore - ha detto - si partecipa al suo sacrificio sulla croce». Maria, ha sottolineato il presule, presente nel cenacolo il giorno di Pentecoste e presente sotto la Croce, «con tutta la sua vita ha partecipato alla sofferenza sacrificale del figlio, fin dal momento che ha accolto la voce dell'angelo. Ella è modello che indica come ci si offre al Signore e diventa compagna nell'offerta della nostra esistenza».

Il secondo passaggio proposto da monsignor Marrucci è quello dell'eucaristia convivio. «Maria - ha detto - è assidua allo spezzare il pane. Il pane eucaristico, il pane dell'amore, il pane del servizio, il pane del perdono, il pane della lode». «Eucaristia vuol dire unità, vuol dire essere assemblee dei fedeli, essere uno. Maria ha accolto il figlio di Dio nel suo seno ed è diventata un'unica realtà con lui, divenuto carne della sua carne».

L'ultimo aspetto è quello dell'eucaristia celebrata e adorata. «Dalla celebrazione sgorga la nostra adorazione al Signore. Il ventre di Maria - ha detto il presule - celebra il Cristo uomo e quindi lei diviene il primo ostensorio di Gesù». Monsignor Marrucci ha ricordato anche don Tonino Bello, che parlando del Corpus Domini come festa dell'adorazione di Gesù eucaristico, ha affermato che «la prima processione l'ha fatta Maria, recandosi da Elisabetta». «Ognuno di noi - ha concluso - è tabernacolo e ostensorio di Cristo, siamo attenti a non diventare solo il secondo, sarebbe la nostra morte».

giovani e solidarietà

«Esploratori di valori» 9° meeting Semi di Pace

DI DANIELE AIELLO BELARDINELLI

Un evento di formazione e approfondimento sui temi di fortissima valenza sociale e strettissima attualità, tra tutela dei diritti umani e dell'infanzia, la salvaguardia dell'ambiente, l'arte solidale e la scienza. Tutto questo sarà discusso al Meeting Internazionale «Esploratori di Valori» che Semi di Pace promuove i prossimi 20 e 21 giugno alla Cittadella di Tarquinia, sede centrale dell'associazione.

Giunta alla nona edizione, la manifestazione - che verrà aperta dal vescovo Luigi Marrucci - vedrà la partecipazione di straordinari personaggi del mondo cattolico, del giornalismo e della scienza: don Fortunato di Noto, parroco e presidente dell'associazione Meter onlus contro la pedofilia e tutela dell'infanzia; don Maurizio Patriciello, parroco di Parco Verde di Caivano (NA), simbolo della lotta contro la camorra e del dramma della «Terra dei Fuochi»; Alberto



Una fase del meeting 2014

Bobbio giornalista e vaticanista, capo della redazione romana di Famiglia Cristiana; Francesco Canale, artista e membro dell'associazione Mondiale Pittori Dipinti con la Bocca; Riccardo Valentini fisico associato al gruppo insiguito nel 2007 del Premio Nobel per la Pace insieme ad altri scienziati del Comitato Inter-governativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC). A moderare il meeting saranno la giornalista Isabella Di Chio, conduttrice del Tg3 Lazio, e Alberto Colaiacomo, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

«Abbiamo deciso di fare irrompere nel meeting il «mondo», con temi forti come la lotta agli abusi sui minori, la tutela dell'ambiente, la tratta delle persone e il traffico dei migranti» dichiara Luca Bondi, presidente di Semi di Pace. «Questo appuntamento - sottolinea Bondi - sarà anche l'occasione per stilare un bilancio sulle attività umanitarie che l'associazione svolge nel territorio di Tarquinia e nel mondo. Saranno con noi Padre Ariel Suarez Jauregui, nostro assistente spirituale di

Semi di Pace a Cuba; Suor Estela Perez, una donna ecclesiale e una missionaria che opera in Africa; i volontari dell'associazione, la nostra vera forza, che porteranno la testimonianza dei viaggi sociali e delle missioni sanitarie nella Repubblica Democratica del Congo e nella Repubblica Dominicana». Nell'ambito della manifestazione si celebrerà il 35° anniversario della fondazione dell'associazione, nata nel 1980 e che, nel corso degli anni, ha ampliato la propria attività di solidarietà prima in Italia e poi in ambito internazionale, aprendo sedi e servizi in Romania, Spagna, Cuba, Repubblica Dominicana, Messico, Perù, Italia, Repubblica Democratica del Congo e Burundi. «La nostra è una realtà di volontariato che promuove e diffonde una cultura della pace e dell'unità tra i singoli e i popoli - conclude il presidente Bondi - in prima linea nell'aiutare bambini, giovani, cittadini stranieri e famiglie, grazie al costante impegno di tanti volontari». A corollario del meeting si svolgerà nella sala consiliare del palazzo comunale di Tarquinia il 20 giugno, alle ore 21, la seconda edizione del concerto «Sonidos De Amistad», tra musica classica, jazz, pop e rock.

parrocchie

Il legame con la Chiesa del Giappone

Il 30 maggio scorso, nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia, vi è stata una celebrazione eucaristica in lingua giapponese. Il sacerdote francescano Fr. Mario T. Canducci, del convento Sant'Antonio di Tokyo, dove esercita da anni il ministero missionario, ha infatti guidato un gruppo di connazionali a visitare la chiesa, accolti dal parroco Francesco Coronato che, insieme a loro, ha partecipato alla Messa animata anche con canti e letture nella lingua nipponica. Vivissima emozione ha suscitato l'esposizione della tovaglia offerta dal fratello dell'imperatore del Giappone nell'ottobre del 1954 alla chiesa civitavecchiese e che, opportunamente, padre Francesco ha messo a disposizione degli ospiti. Dopo la Messa, i pellegrini si sono intrattenuti nella chiesa, per ammirare, con alcune indicazioni dello storico locale Costantino Forno, gli affreschi realizzati dall'artista Lucas Hasegawa che ornano le cappelle laterali e l'abside, e che hanno suscitato nei presenti grande partecipazione. Sono molti i fedeli provenienti dall'estremo oriente che visitano la parrocchia, unica in Europa dedicata ai 26 protomartiri. Prima del congedo - con i pellegrini che hanno proseguito il loro percorso nella città di Civitavecchia prima di tornare a Roma - il gruppo ha espresso il suo ringraziamento a padre Francesco offrendogli alcune loro realizzazioni artigianali.



Il gruppo giapponese

Scout. Il gruppo Civitavecchia I celebra oggi il 70° anniversario

Il Gruppo Scout Civitavecchia I dell'Agesci inizia oggi le celebrazioni per il 70° anniversario dalla fondazione. Una mattinata di preghiera, festa e attività ludiche, con il rinnovo delle promesse si svolgerà nell'Oratorio della parrocchia Sacra Famiglia dei Salesiani. Tante le iniziative, anche nei prossimi mesi, per condividere la gioia di questo anniversario e per ricordare il fondatore, don Annideo Pandolfi, che nella stessa parrocchia diede vita allo scoutismo civitavecchiese nel 1945, dopo aver aiutato molti giovani già durante gli anni del conflitto. La giornata inizierà alle ore 9 con l'accoglienza e la cerimonia dell'alzabandiera. Alle 10 è in programma la celebrazione eucaristica, al termine della quale si apriranno gli spazi espositivi con una mostra fotografica che ripercorre la storia del gruppo, i giochi per i più piccoli, la proiezione di un filmato rievocativo. Durante la manifestazione sarà aperta la sottoscrizione a premi e alle ore 12 vi sarà l'estrazione dei vincitori. La giornata di concluderà con il rinnovo delle promesse, la consegna di targhe ricordo e l'ammaiandiera.

Festa al Ponte per 21 vite «ritrovate»

Tutta la città alla cerimonia per giovani e mamme alla fine della terapia

DI FRANCESCA COLLETTA

Sabato 30 maggio è stato un giorno speciale per diciotto ragazzi e tre giovani mamme che hanno completato con successo il percorso riabilitativo di comunità proposto dall'Associazione «Il Ponte» di Civitavecchia. Dopo il programma residenziale di circa due

anni e aver trascorso già un anno di cure per sperimentarsi, questi giovani sono riusciti a reinserirsi pienamente nel contesto sociale e relazionale. Per loro l'Associazione ha organizzato la «Festa alla Vita...ritrovata» con il patrocinio della Città di Civitavecchia, della ASL e della Fondazione Gavic. Una cerimonia di graduazione che ha avuto luogo presso la piazza antistante il Comune di Civitavecchia. Da qui il corteo dei giovani e dei molti invitati ha sfilato fino alla Cattedrale per

partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. Al termine della Messa i 21 giovani sono stati presentati alla comunità davanti ai loro familiari, alle autorità del comprensorio e a coloro che li hanno sostenuti nel cammino di crescita. Alcuni hanno testimoniato la propria esperienza e tutti hanno espresso in dono una medaglietta d'oro con l'effigie della Madonna e un orologio, per segnare il buon uso del loro tempo. Sono 37 anni che Il Ponte è impegnato a prevenire e recuperare dalle tossicodipendenze ragazzi e

donne con figli minori al seguito, proponendo il programma terapeutico residenziale di comunità basato sul Progetto Uomo di don Mario Picchi. Il cammino riabilitativo implica la ripresa degli studi interrotti o l'avvio a corsi di formazione professionale. In questi anni sono stati 342 i ragazzi che hanno terminato il percorso scolastico: 183 maturati, 61 universitari, 32 laureati e 57 con l'avviamento al lavoro. «Sono solo dei numeri ma dietro ad ognuno c'è una vita prima spezzata, oggi rinata» commenta monsignor Egidio



Smacchia, presidente del centro. «Tutto ciò - spiega il sacerdote - richiede un grande impegno da parte nostra. Grazie anche a quanti ci sostengono, condividendo i nostri valori e obiettivi, riusciamo a contribuire al futuro di questi ragazzi».